

## Andrea Agostini

<http://www.galleriadartelacornice.it/andrea-agostini-ago-biografia/>



Andrea Agostini nasce ad Ancona nel 1964 e dopo essersi diplomato all'Istituto Statale d'Arte della città, frequenta l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) ottenendo l'attestato di laurea. Nel 1989 insegna Progettazione Grafica all'Istituto Statale d'Arte "Fortunato Depero" di Rovereto (TN) e l'anno seguente inizia a collaborare come grafico interno con una nota ditta d'abbigliamento. Attualmente segue diverse aziende nello styling della comunicazione visiva, occupandosi inoltre dell'ideazione grafica applicata al tessuto. Collateralmente tiene dei seminari presso le scuole d'arte sopraccitate.

### Il faro delle meraviglie

Si parla spesso di viaggio come metafora della vita e si sono spesi fiumi di parole e una quantità incredibile di immagini per chiarire bene, prima a noi stessi e poi agli altri, cosa voglia dire viaggio. In tutti i casi noi il viaggio della nostra vita ce lo immaginiamo, Eccome! Se provassimo a disegnarlo non si potrebbe contenere con facilità in un foglio bianco, che per quanto grande possa essere risulterebbe limitato rispetto a tutti i colori, le forme, le linee e le rotte che abbiamo intenzione di rappresentare. Oppure faremo un semplice e tremolante schizzo in bianco e nero su un angolino del foglio, perché tanta risulterebbe la paura di visualizzare una cosa così importante.

Questo disegno su carta con tecnica mista sembra rappresentare un diario, che racconta cosa ci si aspetta da un viaggio, poi naturalmente sarebbe bello dare dei nomi propri alle cose, alle persone e ai luoghi che ognuno serba come ricordo o augurio nel cuore. Ci sono anche degli appunti a sottolineare l'importanza di alcuni schizzi e ci sono indicazioni anche sul tipo di colore, che qualcuno dovrebbe scegliere il giorno dopo...forse chi condivide il viaggio con noi?

Alcuni passaggi importanti in questo disegno sono evidenziati più di altri; ma l'unico punto fisso e stabile tuttavia è il faro a strisce bianche e rosse, che si erge su l'unico scoglio di questo mare che segna il suo orizzonte seguendo le curvature della terra.

Come un monolite ben ancorato si innalza dallo scoglio e punta decisamente verso il cielo, senza paura di affrontare venti e burrasche; con il sole o con la luna la sua possente presenza rassicura i naviganti.

Le acque sembrano statiche ed immobili, ma la curvatura che le divide dal cielo le rende già di per sé dinamiche e le onde disegnate in alcune sue parti le muovono internamente. Nel cielo vibrante di luce volano i gabbiani seguendo rotte prestabilite, forse segnate da altre generazioni, a seguire quelle stelle che sembrano pezzetti del cielo notturno strappati alla notte e incollati sulla superficie del giorno. In effetti le stelle che 'cantano alla luna

silente'ci sono sempre e con la luce del sole non si vedono. Gli astri danno indicazioni ai naviganti e non li lasciano soli nel loro vagare così come il faro che illumina l'orizzonte di notte e orienta la vista anche di giorno è custode di un sogno. Il faro, però, in sé non ha nulla di meraviglioso, almeno non è così affascinante come le stelle, salvo il fatto che intorno a lui si agita un mondo che rende importante il suo esserci e che grazie al lui esiste. Non è poca cosa!

Le nuvole sono grandi batuffoli di cotone e sono cariche di vita, sospinte dal vento portano la pioggia, segno di quel ciclo vitale che rende il nostro viaggio fecondo e vario. Ecco perché ci sono dei cuori che vengono trasportati e con loro si affaccia anche l'arcobaleno che è presente quando piove e contemporaneamente quando c'è il sole e non sono le 'streghe che si pettinano i capelli', come dice un detto friulano, ma un segno di speranza che precede sempre l'arrivo del bel tempo. Una promessa di felicità, come quella consegnata da Dio a Noè dopo il diluvio universale, che ha le sue premesse nel viaggio intrapreso e che è possibile realizzare guardando oltre e 'segna la rotta per la felicità ritrovata', scrive l'artista. In fondo 'Di fronte al mare la felicità è un'idea semplice' (Jean-Claude Izzo, *Chourmo*, 1996).

È come se per essere felici bisognasse pensare che semplicemente si esiste; è partire da noi stessi e cercare la forza di alzare lo sguardo, trovare il coraggio di guardare più in alto e non lasciarsi distrarre. Ma il mare cosa può fare? Forse opera un movimento di ricerca interiore.

Non si può non pensare a un miracolo più bello quando ti senti accolto dalle onde del mare che ti cullano, ti rinfrescano e ti portano lontano. Ti puoi allontanare dal mondo per entrare nel tuo e riscoprire i tuoi sogni e le cose importanti ..ma bisogna apprendere la lezione delle onde.

Posso guardare in fondo al mare e vedere una porticina aperta sulla notte posta proprio alla base dello scoglio, forse è la possibilità di conoscere le cose ignote che attendono di essere scoperte. Certo, però, che se continuo a guardare gli abissi potrei solo incagliarmi e se pensassi ai pericoli che nasconde non prenderei mai il largo. È meglio iniziare a guardare in avanti, scrutare bene l'orizzonte se vi siano dei fari a segnalarmi il pericolo in agguato sotto il pelo dell'acqua o aprirmi alla possibilità di trovare un porto sicuro dove approdare. Perché la mia barchetta su cui navigo non è molto resistente, anzi è molto fragile: è fatta di carta ed è segnata dal viaggio che racconta di amori e scogli che costellano il mio mare e non ha mai trovato ragioni sufficienti per rimanere a terra.

BP

---

Il mare non è mai stato amico dell'uomo. Tutt'al più è stato complice della sua irrequietezza.

**Joseph Conrad**, *Lo specchio del mare*, 1906

I pescatori sanno che il mare è pericoloso e le tempeste terribili, ma non hanno mai considerato quei pericoli ragioni sufficienti per rimanere a terra. **Vincent van Gogh**

Il mare unisce i paesi che separa. **Alexander Pope**, *La foresta di Windsor*, 1713

Quando si sta bene nella propria pelle, viaggiare è solo stare altrove, non è più essere lontani. **Isabelle Adjani**

